

IC FREGENE PASSOSCURO

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2020/2021

"Per una scuola inclusiva per tutti, nessuno escluso, nel rispetto delle differenze"

PREMESSA

Il PI è un documento che “descrive” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola a conclusione di ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'anno scolastico successivo. **Il PI è, per l'Istituto, lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegate istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio;**

Il PI è una scelta civile prima che pedagogica visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione la quale chiede che tale diritto sia garantito a tutti, anche attraverso azioni e processi finalizzati a rimuovere “Ostacoli” di qualsiasi natura essi siano.

Presentazione dell'istituto.

L'istituto Fregene Passoscuro, situato nella zona nord del comune di Fiumicino, nasce come Istituto Comprensivo nell'anno scolastico 2012/2013. L'istituto è costituito da due diversi plessi , Fregene, Passoscuro e il polo Ospedaliero Bambino Gesù nella sede di Palidoro e Santa Marinella.

Nelle prime due sedi figurano tutti e tre gli ordini di scuola, mentre nel polo ospedaliero dipendente da questo istituto è presente unicamente la scuola primaria. In questo anno scolastico due plessi ospedalieri hanno visto la chiusura in presenza dal mese di novembre del servizio scuola. Le docenti titolari pertanto, sono state in servizio come potenziamento presso l'Istituto. Dal mese di febbraio è ricominciata in modalità a distanza unicamente per i reparti di chirurgia multidisciplinare 2 (breve degenza) di Palidoro e Neuroriabilitazione di Santa Marinella solo per bambini adeguati al lavoro in tale modalità. (media e lunga degenza).

DAD/DID E ALUNNI CON BES

Nel corso dei mesi, entrambi i plessi, sono stati costretti ad adottare, seppur in periodi diversi, la modalità della didattica a distanza causa covid-19 o comunque per comprovate necessità di situazioni di fragilità.

Nonostante la situazione molto complessa per i ragazzi BES, DSA e con L.104 così come per i ragazzi in studio domiciliato, i docenti di sostegno, guidati dal gruppo per l'inclusione, hanno lavorato in modo sereno ed efficace.

Alcune difficoltà si sono riscontrate per coloro i quali, vivendo forti dinamiche di disagio e svantaggio sociale, hanno partecipato alla vita scolastica in modo discontinuo, riuscendo a portare comunque a termine gli obiettivi minimi.

In altri casi, invece, grazie anche alla preziosa collaborazione delle famiglie, si è riusciti a svolgere il lavoro in parallelo alla classe, con un secondo collegamento faccia a faccia direttamente con il docente di sostegno costruito ad hoc, che ha permesso così, di apprendere anche a distanza e con le dovute misure compensative e dispensative, integrando e analizzando i contenuti nel miglior modo possibile ai fini dell'apprendimento e dell'inclusione.

Parte I – Normative di riferimento

La D.M. del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 concernenti gli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, rappresentano i due documenti che, oltre a ridefinire l'architettura interna della scuola, aprono tante prospettive nella direzione dell'inclusione. **Con la Dir. Min. 27/12/2012** il MIUR delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Nella Direttiva Ministeriale del 27/12/12 si legge: l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. **In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta speciale di attenzione per diverse ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei **Bisogni Educativi Speciali**. Essa comprende tre sotto- categorie :

- **Area della disabilità (L.104/92)**
- **Area dei DSA, disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/2010)**
- **Area dei disturbi NON DSA, svantaggio socio – economico, linguistico e culturale**

I BES riguardano quindi tutti quegli alunni che, in una certa fase della loro crescita o anche per motivi psicologici, sociali, e comunque fino a 18 anni, con continuità o per determinati periodi, richiedono una speciale attenzione: per motivi fisici, biologici, fisiologico anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

INSEGNAMENTO PERSONALIZZATO AI SENSI DELLA LEGGE 53/2003

Nella legge 53/2003 si legge: “Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione...” “ tale asserzione assume un importante riferimento per una scuola che realmente vuole essere “inclusiva” ed attenta alle tante “storie” dei tanti bambini e bambine, dei tanti ragazzi e ragazze, dei tanti giovani che, nell'entrarvi, la colorano con i diversi modi di leggere ed interpretare il mondo che ognuno porta con sé. Così come le Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 – a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti

applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. A tal proposito la norma individua “La didattica individualizzata per mettere in atto attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l’integrazione, la partecipazione e la comunicazione l’accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue ‘preferenze’ e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l’impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo. Sulla base di quanto chiaramente espresso dalle norme sopra citate e dei dettami della moderna pedagogia nutrita dagli apporti ricevuti dalle neuroscienze, nonché dalla psicologia si sono effettuate le scelte metodologiche e di intervento didattico di seguito indicati. Le scelte effettuate individuano tre principi per l’inclusione:

- 1) l’impostare processi di apprendimento realizzabili;
- 2) il rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli alunni;
- 3) il superare le barriere potenziali all’apprendimento ed alla valutazione per gli individui e gruppi di alunni.

La sintesi che segue individua gli aspetti che possono essere di particolare rilevanza per gli alunni con bisogni educativi speciali, anche se rimane valida per qualsiasi tipologia di studente.

Per quanto riguarda il primo principio, i docenti sono chiamati a realizzare percorsi rispondenti ai singoli/alla classe e funzionali a dotare i singoli di competenze. **In quest’ottica per gli insegnanti è doveroso utilizzare il contenuto delle indicazioni curriculari come risorsa o per creare un contesto di base nella pianificazione delle attività di apprendimento, che dovrebbero essere dunque adeguate all’età e alle caratteristiche individuali degli alunni.**

Sul secondo principio, in fase di progettazione, gli insegnanti fissano aspettative e forniscono opportunità raggiungibili per tutti, soprattutto per i bisogni educativi speciali.

La Nota 4233 del 19/02/2014 sulle nuove "Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri" Il documento del MIUR rinnova la precedente stesura del 2006 ed offre un’importante rassegna di indicazioni e di soluzioni didattiche che fanno tesoro delle buone pratiche messe in atto in questi anni. Nel suo complesso costituisce un nuovo punto di riferimento per l’azione delle scuole e si inserisce tra i provvedimenti che in questi ultimi anni hanno sottolineato la particolare attenzione programmatica verso le pratiche inclusive del nostro sistema scolastico.

Decreto Inclusione n. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

Con il **Decreto Inclusione n. 66/2017** il tema dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità è tornato al centro delle questioni della scuola italiana, grazie all’approvazione del decreto legislativo n. 66/2017, attuativo della legge n. 107/2015. Nel decreto legislativo sono state introdotte delle nuove disposizioni per favorire l’accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte ci sono i cosiddetti gruppi per l’inclusione scolastica. Si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR (gruppo di lavoro interistituzionale regionale), con copertura regionale; il GIT (gruppi per l’inclusione territoriale), a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI (gruppi di lavoro per l’inclusione), che opera già nell’ambito di ciascuna istituzione scolastica. Successivamente alla certificazione, l’Unità di valutazione multidisciplinare provvederà a stilare il Profilo di funzionamento, redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Il DI del 29 dicembre 2020 con le nuove Linee Guida renderà obbligatori a partire da settembre 2021 i modelli unici per il PEI per i tre ordini di scuola, modello già comunque adottato dal nostro Istituto a partire dall'anno scolastico 2020-2021.

Parte II – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°173
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	54
☐ minorati vista	0
☐ minorati udito	6
☐ Psicofisici	48
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	45
☐ Altri Disturbi Evolutivi	20
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☐ Socio-economico	
☐ Linguistico-culturale/alunni stranieri	X
☐ Disagio comportamentale/relazionale	
☐ ALUNNI CON L.104 che hanno seguito in DDI/DDA per tutto l’anno	4
➤ ALUNNI CON L.104 disabilità importante che non hanno frequentato e per i quali non è stato possibile attivare percorsi di istruzione domiciliare causa situazione pandemica, nè DAD/DDI a causa delle gravi patologie (uno infanzia e uno primaria trattenuto in cl 5a)	2
☐ ALUNNI dei nostri istituti che hanno seguito in DDI le lezioni della loro classe di appartenenza durante ricovero ospedaliero	2

□ ALUNNI SCUOLA D'INFANZIA CHE MOSTRANO PARTICOLARI FRAGILITA' A LIVELLO COMPORTAMENTALE E DI LINGUAGGIO	13
□ ALUNNO con fobia scolastica con Progetto dedicato per contrastare abbandono scolastico	1
Totali	173
19,46% su popolazione scolastica di alunni	889
N° PEI redatti dai GLO	52
N° PEI PROVVISORI	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitar. DSA	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitar. NON DSA	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	36

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC COOPERATIVA ANCORA SERVIZI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione alunni non udenti con una convenzione con ASSOCIAZIONE AFISBI (purtroppo non presenti ass. CAA per difficoltà nel reperimento)	Attività individualizzate e di piccolo Gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO

REFERENTE BULLISMO	<p>Presso il nostro istituto è stato anche istituito un piano di pronto intervento in materia di prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Il team per l'inclusione insieme al referente bullismo e cyberbullismo ha lavorato con grande sinergia al fine di prevenire fenomeni contrastanti all'interno dei gruppi-classe. Suddetti interventi si sono mostrati di estrema necessità soprattutto nei confronti di studenti con bisogni educativi speciali che in molti casi non sono necessariamente stati vittime di episodi di squilibrio ma anche carnefici stessi. Gli studenti con difficoltà non sono sempre in grado di gestire la sfera relazionale in maniera adeguata soprattutto in materia di delicatezza e appropriatezza di linguaggio così come nei rapporti con terzi. Educare all'accettazione, ma anche alla diversità deve essere una delle prerogative per una scuola sana e inclusiva . Occorre fare sì che le problematiche giovanili inerenti alla discriminazione e alle nuove forme di dipendenza (in qualsiasi forma) siano arginate e rimodulate al fine di cooperare in un clima di benessere e serenità.</p>	ATTIVATE 4 AZIONI DI MONITORING
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili PROGETTO P.I.P.P.I	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO

	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
H. Formazione docenti La scuola non ha un congruo numero di docenti esperti nelle tematiche inclusive con alta formazione in tema di disabilità, svantaggio, valutazione e di sapiente uso delle tecnologie a favore di una didattica inclusiva.	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						
Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività A.S. 2021/2022 MONITORARE L'ANDAMENTO DIDATTICO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI BES, CON O SENZA CERTIFICAZIONE						
<ul style="list-style-type: none"> Previsione incontri tra Referente/ GRUPPO INCLUSIONE, docenti con formazione specifica e docenti referenti delle classi nelle quali sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento, comportamento e/o relazione 						

- Sensibilizzazione del personale scolastico verso l'atteggiamento e le buone prassi da adottare per garantire un ambiente inclusivo, anche incentivando l'utilizzo del materiale informativo predisposto dal GLI.
- Previsione di misure consone a migliorare la comunicazione tra docenti curricolari e personale specializzato.
- Coinvolgimento dell'intero corpo docenti, in collaborazione con i membri del GLI, nella raccolta delle informazioni relative all'andamento scolastico dei ragazzi con BES e nella ricerca e attuazione degli interventi da adottare in collaborazione con i C.d.C.
- Estensione di attività di monitoring e realizzazione di progettualità che mirino alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo, nella convinzione che la migliore modalità di intervento passi attraverso l'istituzione di un efficace sistema di "governance" che coinvolga le istituzioni, la società, gli adulti e gli stessi minori. (Legge 71/2017)
- Azione di tutoraggio con docenti specializzati per gli alunni non italofoni per il rafforzamento delle competenze in L2.
- Allestimento di zone all'interno delle biblioteche atte alla recezione di piccoli gruppi per l'attivazione di momenti di gioco aventi l'obiettivo di potenziare abilità quali attenzione, funzioni esecutive, memorizzazione uditiva e visuo-spaziale, rispetto delle regole ecc...
- Incremento delle azioni di osservazione e successivo potenziamento nelle sezioni di scuola d'infanzia per l'individuazione precoce di alunni con fragilità o sospetti disturbi del linguaggio espressivo e della coordinazione motoria.

VALORIZZARE IL RUOLO DEGLI ALUNNI BES

- Attraverso un'azione di coinvolgimento delle famiglie nel percorso di crescita del figlio, affinché lo responsabilizzino e lo stimolino.
- Attraverso un'azione di coinvolgimento attivo dell'alunno con incarichi e ruoli diversificati che valorizzino le diversità e incrementino la possibilità di esprimere le proprie emozioni, le proprie opinioni.

MIGLIORARE LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE E MATERIALI PRESENTI

- Valorizzazione delle caratteristiche personali e delle competenze specifiche dei docenti e del personale educativo a disposizione, al fine di migliorare il livello di assistenza, il livello disciplinare e emotivo- relazionale degli alunni
- Utilizzo degli insegnanti curricolari, di sostegno, di potenziamento e degli educatori, per la realizzazione di un piano di lavoro personalizzato che preveda un percorso specifico di potenziamento delle competenze necessarie agli alunni BES
- Previsione di momenti di condivisione delle esperienze vissute, degli interventi effettuati e degli esiti raggiunti, al fine di elaborare una raccolta delle buone prassi - Incremento delle opportunità di formazione professionale, anche mediante l'individuazione di corsi e iniziative di possibile interesse.

REALIZZAZIONE PROGETTI DI INCLUSIONE

- Progetto per il contrasto all'abbandono scolastico
- Migliorare l'organizzazione dei progetti in atto, ponendo particolare attenzione al monitoraggio in itinere della loro efficacia e agli interventi correttivi da adottare
- Rendere stabili i progetti laboratoriali di quest'anno:
INFANZIA
"POTENZIAMENTO SOSTEGNO PER I BAMBINI DI 5 ANNI (Fregene)
BIBLIOTECA DEI PICCOLI Passoscuro

PRIMARIA FREGENE
GIOCHI...AMO per la gestione educativa del tempo della ricreazione in aula e all'aperto
"IO, TU INSIEME... NOI" educazione alla convivenza

PRIMARIA PASSOSCURO:
PROGETTO TEATRO

SECONDARIA FREGENE:
"LABORATORIO DI CUCINA"

SECONDARIA PASSOSCURO
PROGETTO MANI IN PASTA
PROGETTO ORTO
PROGETTO "NUOVI APPROCCI COMUNICATIVI"
Tutti i progetti sono stati pensati per sviluppare maggiore partecipazione sociale e motivazione all'apprendimento,
- Incrementare la collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, per la realizzazione di progetti che coinvolgano alunni con BES

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

- Curare gli incontri tra le famiglie e gli altri soggetti educativi e sociosanitari coinvolti nel percorso formativo dell'alunno
- Curare attentamente la comunicazione scuola-famiglia con particolare riguardo all'andamento didattico e disciplinare del soggetto interessato
- Stringere un patto di corresponsabilità scuola-famiglia, attraverso il quale i genitori si impegnino a sostenere l'alunno affinché le misure e le strategie individuate siano dallo stesso adottate durante le attività di studio, sia in ambiente scolastico che domestico (responsabilizzando e supportando il proprio figlio)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento).

La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curriculari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica)) con il compito di redigere il **PEI - Piano Educativo Individualizzato**. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **Alunni con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)** si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria.

La scuola elabora il PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro i primi tre mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- **Alunni con “disturbi evolutivi specifici” non DSA si intendono**, i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate, che non ricadendo sotto tutela L.104 e pertanto non avendo diritto al docente di sostegno possono godere dei diritti della L.170 con stesura di PDP.

- **Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale e disagio comportamentale/relazionale.**

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente/gruppo per l'inclusione che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la griglia per la rilevazione di “alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo

approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati , o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PdP, interventi tc.) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

I docenti di classe con i loro coordinatori sono autorizzati alla piena collaborazione con le strutture sanitarie pubbliche e private per la compilazione di questionari/ monitoraggi rilasciate dalle stesse al fine della migliore definizione della situazione dell'alunno o al rilascio di osservazioni/relazioni periodiche su richiesta della famiglia o delle strutture sopracitate per tutti gli alunni con BES. Di queste particolari documentazioni, si dovrà informare la Dirigenza Scolastica e copia dovrà giungere al Referente al fine della custodia nella documentazione dell'alunno.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, Ospedale Bambino Gesù con i 4 presidi ospedalieri, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

REFERENTE BES CON IL GRUPPO PER L'INCLUSIONE: collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:

- azione di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del P.I. e predisposizione di modulistica,
- formulano azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto .
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti,
- propongono materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- referenti per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS

Svolgono funzioni di referenza alunni con disabilità e per le attività di

sostegno : collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il Gruppo di Lavoro provinciale
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

Svolgono funzioni di referenza DSA,

collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia - docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione.
- Coordinamento per la compilazione del **Piano didattico Personalizzato**
- azione di supporto didattico – metodologico ai docenti .
- coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto operazioni di monitoraggio

Svolgono funzioni di referenza alunni stranieri

collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere :

- azione di accoglienza e orientamento degli alunni
- coordinamento incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale
- coordinamento stesura PdP

. All'interno del Gruppo Inclusione sono individuati docenti formati sulle diverse tematiche riguardanti la disabilità, i disturbi di apprendimento e lo svantaggio linguistico

Altre figure di supporto e collaborazione:

Figure strumentali per gli alunni;

Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto ,

Docenti per le attività di sostegno ,

Coordinatori di classe,

Personale ATA,

Organi collegiali

Gruppo di Lavoro per l' Inclusione GLI, istituito dall'art.9 del D.L. vo n.66/17 è il gruppo di lavoro a livello di singola Istituzione Scolastica.

Il GLI è nominato e presieduto dal DS.

Il gruppo è composto da:

Docenti curricolari,

Docenti di sostegno,

Personale ATA,

Specialisti ASL

Può avvalersi della consulenza di genitori, studenti, associazioni.

Svolge i seguenti compiti:

1. Monitora e valuta il livello di inclusività nella scuola
2. Al fine di realizzare il Piano di Inclusione collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.
3. Predisporre la proposta del P.I. da sottoporre al collegio docenti.
4. Cura il coordinamento delle attività dei Consigli di Classe riguardanti le diverse tipologie di alunni con Bisogni Educativi Speciali.
5. Agisce sul coordinamento delle azioni previste dal PTOF riguardanti l'organizzazione del metodo di studio e la formulazione di percorsi di studio individualizzati e personalizzati.
6. Supporta il Collegio dei Docenti nell'elaborazione di un "Piano annuale per l'Inclusione" nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e PDP..
7. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano annuale per l'Inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano annuale per l'Inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di individuare e segnalare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI
3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per alunni con disabilità

Composizione: Dirigente scolastico, Docente referente su delega del Dirigente, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl,

A.E.C. o Assistente alla Comunicazione. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

-progettazione e verifica del PEI;

-individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei Docenti

- All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

metodologie didattiche e pedagogia inclusiva

- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Il tema della valutazione ci pone di fronte al dualismo tra una concezione "antiquata" che vede la valutazione come un'operazione burocratica che richiede l'indicazione di un giudizio rispetto alla conclusione di un percorso formativo, ed una concezione **"moderna" che vede la valutazione come analisi di processi**. La valutazione autentica o alternativa si fonda sulla convinzione che **l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali**. Questa nuova prospettiva della valutazione tende a cambiare profondamente i ruoli degli studenti, degli insegnanti e dei genitori.

Il nostro obiettivo oltre che stilare dei criteri di valutazione degli alunni con BES sarà quello di giungere alla possibilità di far emergere attraverso la valutazione, quegli aspetti significativi del processo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali, avendo presenti le seguenti considerazioni:

La valutazione è significativa quando:

- a) gli alunni e le famiglie comprendono le procedure della valutazione;
- b) gli alunni sono avviati fin dalla scuola primaria a comprendere e valutare i loro processi di lavoro e si appropriano della valutazione di qualità e quantità dei propri lavori;
- d) gli alunni sono invitati e vogliono mostrare i loro lavori e parlare di essi con altri.

La valutazione fornisce direzione all'apprendimento quando:

- a) permette di comprendere e correggere l'errore;
- b) permette di colmare le distanze che vengono rilevate negli apprendimenti;
- c) permette di avanzare al livello successivo di conoscenza e abilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona Attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Coinvolgimento di servizi sociali territoriali, associazioni di volontariato.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la condivisione delle scelte effettuate · un focus group per individuare bisogni e aspettative · l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni · il coinvolgimento nella redazione dei PdP <p>Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.</p> <p>I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il Referente per i Bes o un docente del Gruppo per l'inclusione per condividere interventi e strategie nella redazione /verifica del PdP.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato per rispondere ai bisogni individuali. - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti.</p> <p>Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.</p>
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>Monitoraggio per la continuità tra i diversi ordini di scuola.</p>

ALLEGATI

VALUTARE LA QUALITÀ DEI PROCESSI INCLUSIVI DELL'ISTITUTO:

- 1) La cultura professionale nella scuola inclusiva
- 2) Gli aspetti organizzativi della scuola inclusiva

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2021
 Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2021.